

Serracchiani "Nordio lasci sarebbe un gesto di dignità"

DS3374 DS3374

Usa l'arroganza per uscire dagli imbarazzi
Ormai nei suoi uffici altri dettano legge

**L'INTERVISTA**di CONCHITA SANNINO
ROMA

Dopo gli ultimi imbarazzanti dettagli, la copertura di Palazzo Chigi è ormai così evidente da spingere Meloni a un ingiustificabile silenzio». Per Debora Serracchiani, responsabile giustizia del Pd, ecco ciò che raccontano le nuove indiscrezioni sul caso Almasri.

Il ministro sapeva? O ha coperto una linea decisa altrove?

«L'una o l'altra opzione non cambia la gravità di quanto emerge. Non si violano obblighi internazionali, non si usa l'aereo di Stato per riportare un criminale a casa in Libia, senza che Palazzo Chigi lo autorizzi. E dimettersi, per Nordio, sarebbe atto di dignità».

Ma Nordio in Senato ha già risposto «balle».

«Il ministro utilizza l'arroganza, oltre che molte citazioni, ogni volta che deve uscire dagli imbarazzi per la gestione di un ministero in cui non conta più nulla. Sono altri che dettano legge a via Arenula».

Lo scambio di mail rivela il peso assunto dal capo di gabinetto, Bartolozzi?

«Leggo retroscena preoccupanti, ma ascolto anche voci a disagio per il ruolo centrale di Bartolozzi, in un ministero allo sbando. Ma se lo staff non informa il ministro, o peggio, decide al suo posto, il problema è anche più serio di una capo di

gabinetto che non sta al suo posto».

La premier non reagirà?

«È la stessa premier che difende a spada tratta indagati e imputati del suo governo...»

Sindrome Santanché?

«Sindrome Delmastro, o Santanché, o Nordio. È la premier che blinda un sottosegretario condannato per rivelazione di segreto d'ufficio che ha messo in pericolo prevenzione e repressione della criminalità; che non si preoccupa della violazione degli impegni internazionali assunti dal Paese; che attacca frontalmente la magistratura se non applica le leggi come lei gradisce. E che non fa nulla di fronte a una ministra rinviata a giudizio. E potremmo continuare».

La separazione delle carriere, a giorni, avrà il sì del Senato: come pensate di coinvolgere i cittadini nella consapevolezza dei rischi?

«Spiegando che la destra parte da qui per smantellare una Costituzione che non ha scritto e che non ha mai sentito propria. Una riforma pericolosa nel metodo, perché il Parlamento non ha potuto modificare alcunché in prima lettura; e nel merito, perché separa le magistrature, con l'obiettivo di indebolire i magistrati».

Sulle carceri, la destra è divisa.**Nordio chiude, ma La Russa e Pinelli, vicepresidente del Csm, spingono per un'azione immediata**

«Un ministro che afferma che la liberazione anticipata è un'istigazione a delinquere non sa di cosa parla. D'altra parte, dopo decine di nuovi reati, inasprimenti di pena e nessuna misura a tutela della dignità delle persone, è chiaro a tutti che il ministro che parlava di depenalizzazione e garanzie è ormai l'alfiere di una nuova stagione. Quella del sadismo penale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

